

## *Da Roma, Verso Roma - Teatro Mobile per l'Appia Antica*

**Teatro Mobile per l'Appia Antica è un progetto di spettacolo dal vivo realizzato sostenuto dalla Regione Lazio con il Fondo per la promozione del patrimonio culturale, il cui calendario è stato rimodulato a seguito della pandemia. Secondo il nostro innovativo format “ad impatto zero” i fruitori-spettatori-visitatori muniti di audiocuffie e guidati, entrano e-o attraversano gli spazi prescelti, viaggiando nel tempo e nell’immaginazione.** La manifestazione, si è svolta dal mese di giugno 2021, nel Parco Archeologico dell'Appia Antica, uno dei luoghi più famosi ed importanti di Roma per poi proseguire in settembre lungo la direttrice della via consolare nei Comuni di Ciampino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Nemi e Genzano. Il viaggio ideale lungo la “regina viarum” “da Roma e verso Roma” attinge all’immenso patrimonio della cultura antica e moderna indagando l’anima recondita dei suoi monumenti, in un tentativo non didascalico di dare voce alla loro memoria e all’immaginario che producono. Per 16 giornate, e gratuitamente per i visitatori del Parco Archeologico muniti di “Appia Card” (la tessera annuale a prezzo simbolico che consente accesso illimitato ai siti per un anno), e per i cittadini interessati, nel tardo pomeriggio e di sera, si realizzano una serie di eventi in anteprima assoluta. **Lo spettacolo dal vivo (con ascolto in cuffia e, a volte, in movimento) si svolge nei luoghi e secondo le esigenze di distanziamento ed igiene previsti dalle recenti urgenze pandemiche.**

**Nel mese di giugno, di venerdì e sabato sera si sono susseguiti una serie di eventi in prima assoluta.** L’inizio è stato venerdì 4 giugno nella sede di Capo di Bove, con un doppio evento: alle 19:30 le **favole di Fedro** lette da **Paolo Bonacelli** (una delle icone del cinema e del teatro italiano) accompagnato al pianoforte da Alberto Annarilli. A seguire, dopo il saluto del Direttore del Parco Simone Quilici e di Annalisa Cipriani per Italia Nostra (nel centenario della nascita di Antonio Cederna), Paolo Musio, accompagnato dalla musica elettronica di Ollos (Riccardo Ancona) ha letto brani dal **De Rerum Natura di Lucrezio**.

La manifestazione è proseguita con **l’immaginario di Roma secondo Brecht**, e poi, per il solstizio d’Estate il **Sogno** di Shakespeare raddoppiato con le fonti latine fino a **due testi novità** di Pietro Faiella ed Erri De Luca (con Galatea Ranzi) per concludersi con un evento speciale dedicato ad Ovidio per la **Notte dei Musei**. Il tutto attraversando la via Appia Antica, dalle Tombe di via Latina ai sepolcri degli Orazi e Curiazi, fino alla Villa dei Quintili e al Mausoleo di Cecilia Metella.

La manifestazione è gratuita ma, data la limitatezza del numero dei partecipanti anche a causa delle misure antipandemiche, si è resa obbligatoria la prenotazione on line dal sito [www.teatromobile.eu](http://www.teatromobile.eu)

L’ingresso agli eventi nel Parco dell’Appia Antica è stato riservato ai possessori dell’Appia Card.





## TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA  
PRIMA PARTE - GIUGNO 2021

VENERDÌ 4

COMPLESSO DI CAPO DI BOVE (VIA APPIA ANTICA 222)  
PARTIAMO DALLE ORIGINI

LE FAVOLE DI FEDRO  
ORE 19:30

DE RERUM NATURA  
DI LUCREZIO  
ORE 20:30

VENERDÌ 11

TOMBE DELLA VIA LATINA (VIA DELL'ARCO DI TRAVERTINO 151)  
ROMA SECONDO BRECHT CAPITOLO 1

ORAZI E CURIAZI  
ORE 19:30

CORIOLANO  
ORE 20:00

L'INTERROGATORIO  
DI LUCULLO  
ORE 20:40

SABATO 12

VILLA DEI QUINTILI - CASALE DI SANTA MARIA NOVA (VIA APPIA ANTICA 251)  
ROMA SECONDO BRECHT CAPITOLO 2

ORAZI E CURIAZI  
ORE 19:30

CORIOLANO  
ORE 20:00

LA CONDANNA  
DI LUCULLO  
ORE 20:40

SABATO 19

VILLA DEI QUINTILI (VIA APPIA NUOVA 1092)  
DA APULEIO A SHAKESPEARE

DOPPIO SOGNO  
ORE 19:30

SABATO 26

MAUSOLEO DI CECILIA METELLA (VIA APPIA ANTICA 161)  
NUOVE SCRITTURE

EPOCHÉ  
ORE 19:30

IN NOME DELLA  
MADRE  
ORE 21:00

SABATO 3 LUGLIO

EVENTO SPECIALE PER LA NOTTE DEI MUSEI!  
ANTIQUARIUM LUCREZIA ROMANA (VIA LUCREZIA ROMANA 62)

L'ARTE DI AMARE DI OVIDIO  
ORE 20:30

UN PROGETTO DI MARCELLO CAVA E PINA CATANZARITI  
SUONO PAOLO FRANCO IN COLLABORAZIONE CON ALESSANDRO D'ARCANGELI - ORGANIZZAZIONE E  
COMMUNICAZIONE KARLA MABEL GARCIA E NILOUFAR DAVARI - WEB ANTONELLO BARBA

EVENTO GRATUITO - POSTI LIMITATI - PRENOTAZIONI ON LINE SU [WWW.TEATROMOBILE.EU](http://WWW.TEATROMOBILE.EU)  
L'INGRESSO AGLI EVENTI NEL PARCO DELL'APPIA ANTICA È RISERVATO AI POSSESSORI DELLA MIA APPIA CARD  
ACQUISTABILE SU [WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/](http://WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/)











## TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO APPIA ANTICA, COMPLESSO DI CAPO DI BOVE (VIA APPIA ANTICA 222, ROMA)  
VENERDÌ 4 GIUGNO

### LE FAVOLE DI FEDRO

LETTE DA PAOLO BONACELLI

MUSICATE AL PIANOFORTE DA ALBERTO ANNARILLI

DANZATE DA LUCIA BIANCHI

ORE 19:30

### DE RERUM NATURA DI LUCREZIO

LETTURE DI PAOLO MUSIO

ARCHITETTURA SONORA DI OLBOS

ORE 20:30

EVENTO GRATUITO - POSTI LIMITATI - PRENOTAZIONI ON LINE SU [WWW.TEATROMOBILE.EU](http://WWW.TEATROMOBILE.EU)  
L'INGRESSO AGLI EVENTI NEL PARCO DELL'APPIA ANTICA È RISERVATO AI POSSESSORI DELLA MIA APPIA CARD  
ACQUISTABILE SU [WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/](http://WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/)



TEATRO\_MOBILE



TEATRO.MOBILE.UFFICIALE



TEATRO MOBILE



TEATRO\_MOBILE





# LE FAVOLE DI FEDRO

*Respondit agnus:*

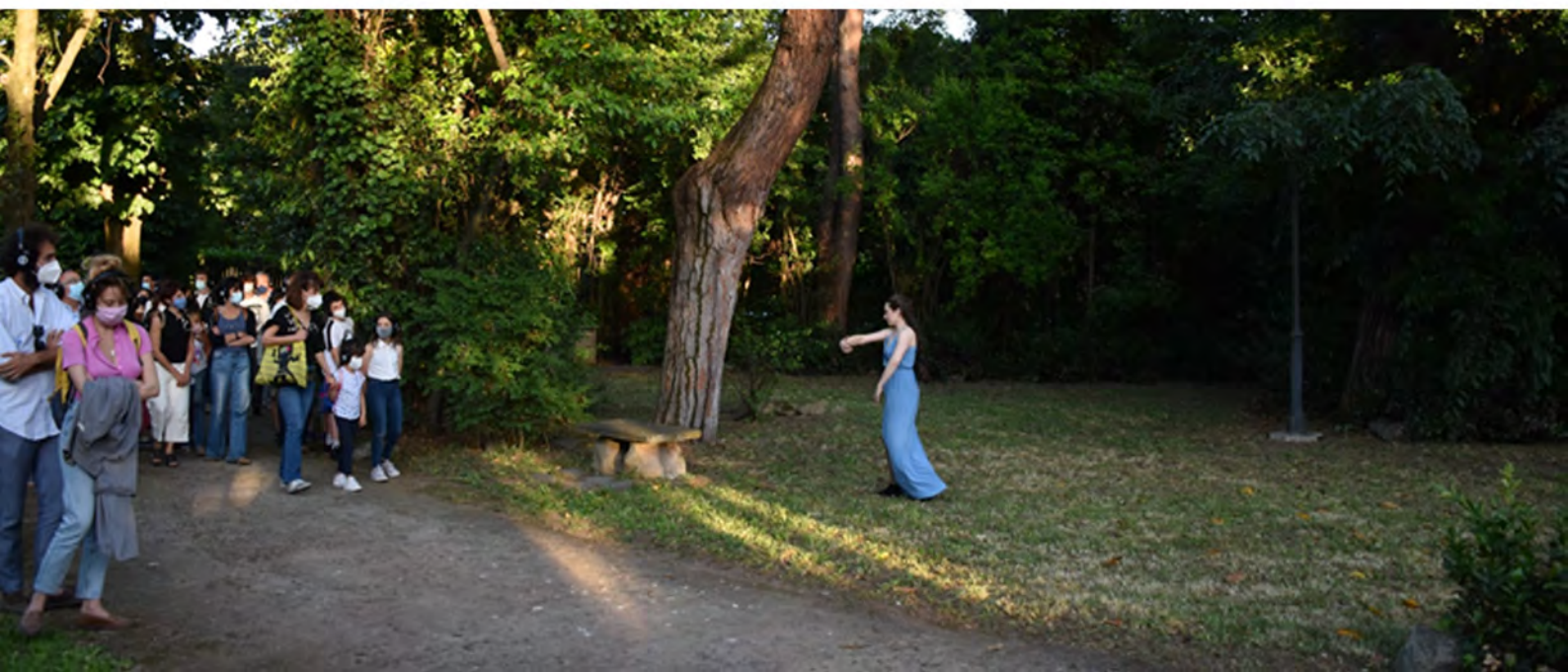
*"Equidem natus non eram!"*

*"Pater, hercle, tuus - ille inquit - male dixit mihi!"*

*Atque ita correptum lacerat iniusta nece.*

*Haec propter illos scripta est homines fabula qui fictis causis innocentes opprimunt.*

*L'autore di queste favole è Esopo. Io, Fedro, con i miei versi, le ho modificate per i nostri tempi. Queste favole valgono doppio: fanno sorridere e danno buoni consigli per vivere meglio. Se qualcuno volesse criticarmi perché qui parlano gli alberi e non solo gli animali, si ricordi che sono solo favole, un piccolo, felice gioco di fantasia.*







# STORIA DELLA TUTELA

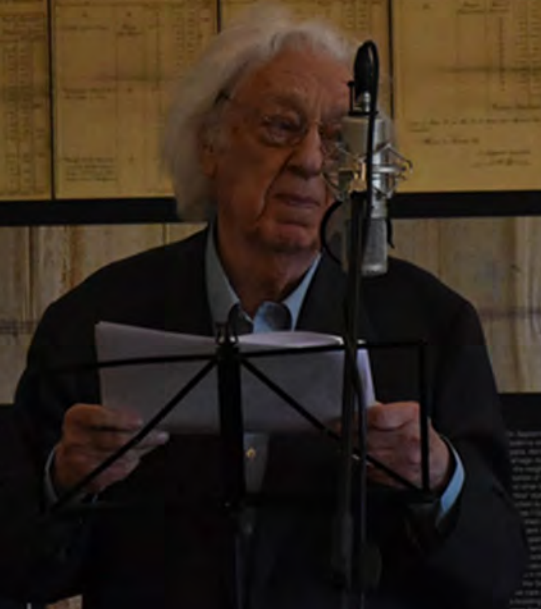
I documenti prodotti dallo Stato Pontificio, Camerlengo (1816 al 1854), Ministero del Commercio, Belle Arti, Industria, Agricoltura o Lavori Pubblici (1855-1870) e poi, dallo Stato Unificato, Direzione Generale Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione (1870-1902, per il periodo 1929-1945 della Educazione Nazionale), testimoniano il destino dell'Appia, in una alternanza di denunce, provvedimenti, iniziative, che sempre e ancora oggi, hanno caratterizzato il destino di questo monumento.

This document produced by the Papal State, Chamberlain of the Holy See, Ministry of Commerce, Fine Arts, Industry, Agriculture and Public Works (1855-1870) and then by the Italian State, Directorate General of Antiquities and Fine Arts of the Ministry of Education (1870-1902, for the period 1929-1945 of National Education), testifies the fate of the Appia, through a sequence of denunciations, measures, initiatives, which have always marked the fate of this monument.

**1816** Il Camerlengo del Sacro Palazzo Apostolico produce un rapporto in cui si discute della possibilità di restaurare il tempio di Roma. In seguito, nel 1830, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti.



**1867** Il ministro della Pubblica Istruzione, Francesco De Sanctis, emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti. In seguito, nel 1870, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti.



**1892** Il Comune di Roma, attraverso il sindaco Felice Fedi, emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti. In seguito, nel 1902, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti.

**1929** Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti. In seguito, nel 1945, il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio emette un decreto che stabilisce la tutela delle antichità e monumenti.



## La volpe e l'uva

Una volpe affamata aveva visto in una vigna un grappolo d'uva maturo, che però era appeso molto in alto. Saltando non riusciva a raggiungerlo.

Alla fine si stancò di saltare e se ne andò dicendo: "Tanto l'uva è acerba. Non è matura. Non la voglio!"

Così si consola chi non riesce a raggiungere il suo obiettivo.

Ma cerca di capire che nel profondo di queste mie favole, hai trovato tante piccole cose utili, e ricorda che le cose non sono mai come sembrano. L'apparenza inganna. Imparare a scorgere ciò che è nascosto con cura negli angoli segreti della vita è cosa rara e senza prezzo.





## Complesso di Capo di Bove

Si affaccia al IV miglio della Via Appia Antica, a circa 500 m di distanza dal Mausoleo di Cecilia Metella. Si tratta di un'area verde di circa 8.600 mq con all'interno un edificio principale su tre livelli e uno minore. Quando la proprietà fu messa in vendita nel 2002, la Soprintendenza Archeologica di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali decisero di acquistarla esercitando il diritto di prelazione, dato l'interesse archeologico dell'area (come sancito anche da un vincolo specifico).

Dopo l'acquisto, è stato effettuato uno scavo nel giardino, che ha portato in luce un impianto termale della metà del II secolo d.C. con fasi edilizie fino al IV secolo e tracce di uso agricolo-produttivo riferibili al periodo tardo antico, quando la zona rientrava nel Patrimonium Appiae (vasta tenuta agricola di proprietà ecclesiastica). Delle terme rimangono decine di ambienti, pavimentazioni a mosaico e in marmo colorato, vasche idrauliche, tubuli in terracotta, l'impianto fognario e porzioni dei rivestimenti in lastre di marmo e intonaco dipinto.

Il giardino è stato ridisegnato con la piantumazione di nuove essenze arboree, la realizzazione di un articolato percorso pedonale e l'allestimento di un efficace sistema d'illuminazione.

L'edificio principale, in origine a uso abitativo, è stato adeguato dalla Soprintendenza alla nuova funzione pubblica: ospita uffici, una sala conferenze, accoglie mostre fotografiche e artistiche, eventi culturali, incontri didattici e custodisce l'Archivio e la Biblioteca di Antonio Cederna, il padre del movimento ambientalista in Italia che tanto si è battuto per la tutela della Via Appia Antica. L'edificio, che sorge sulla cisterna romana che alimentava le terme, presenta una caratteristica cortina muraria di materiali antichi di recupero, realizzata negli anni Cinquanta del Novecento.







L'evento pilota con la presenza dal vivo di PAOLO BONACELLI e del pianista Alberto Annarilli è stato pensato in particolare per i bambini ed ha voluto sperimentare un modello di offerta culturale che prevede in futuro la possibilità di riservare, simultaneamente e parallelamente ad altri nostri eventi, un “viaggio in cuffia” riservato ai minori che consenta la partecipazione delle famiglie spesso penalizzate dal problema della gestione dei figli durante gli eventi.

L'evento è infatti realizzabile utilizzando le registrazioni e con un viaggio di ascolto delle favole seguendo la danzatrice.







## TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO APPIA ANTICA, COMPLESSO DI CAPO DI BOVE (VIA APPIA ANTICA 222, ROMA)  
VENERDÌ 4 GIUGNO

### LE FAVOLE DI FEDRO

LETTE DA PAOLO BONACELLI

MUSICATE AL PIANOFORTE DA ALBERTO ANNARILLI

DANZATE DA LUCIA BIANCHI

ORE 19:30

### DE RERUM NATURA DI LUCREZIO

LETTURE DI PAOLO MUSIO

ARCHITETTURA SONORA DI OLBOS

ORE 20:30

EVENTO GRATUITO - POSTI LIMITATI - PRENOTAZIONI ON LINE SU [WWW.TEATROMOBILE.EU](http://WWW.TEATROMOBILE.EU)  
L'INGRESSO AGLI EVENTI NEL PARCO DELL'APPIA ANTICA È RISERVATO AI POSSESSORI DELLA MIA APPIA CARD  
ACQUISTABILE SU [WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/](http://WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/)



TEATRO\_MOBILE



TEATRO.MOBILE.UFFICIALE



TEATRO MOBILE



TEATRO\_MOBILE





## DE RERUM NATURA

Paolo Musio legge, anche in latino, brani da questo straordinario autore, con la sonorizzazione dal vivo di Olbos (Riccardo Ancona) .

Attraverso il ritmo della grande poesia, per il quale passa l'energia comunicativa, confidando nella potenza della visione e delle parole di Lucrezio, riconosciamo l'urgenza di tornare alle radici del pensiero razionale, ai fondamenti della nostra cultura ed identità, per fornire ancora una volta strumenti adeguati alla lettura del nostro presente.

Nel testo di Lucrezio, un trattato scientifico in esametri, la materia è in eterna lotta, il cosmo infinito privo di centro, il vuoto è il teatro di questa lotta, in cui l'umanità occupa un posto di assai poca importanza, la vita, che non è data in proprietà a nessuno ma in uso a tutti, è preziosa e breve ed in essa i motivi della creazione si intrecciano indissolubilmente con quelli della distruzione, che non risparmia neanche l'anima, anch'essa mortale. In questo scenario lo sguardo deve essere coraggioso, fermo, ampio, lucido e sereno, libero dal condizionamento della religione, capace di osservare in ogni momento il conflitto e la continua metamorfosi senza permettere al terrore della morte di avere il sopravvento sul tempo presente. Nella teoria del clinamen (inclinazione, scarto) la piccola ed imprevedibile deviazione che ogni atomo può in qualunque momento compiere, leggiamo un principio fisico, quasi un'intuizione della meccanica quantistica, a fondamento di ogni possibile libertà di scelta, un principio di ribellione dell'energia alla costrizione delle leggi meccaniche del destino.

Queste le coordinate per un'indagine sul cosmo che apre l'orizzonte in tutte le direzioni, pur nel conflitto, ed orienta il nostro necessario disincanto insieme all'irriducibile volontà di dare il giusto valore al tempo della nostra vita, individuale e collettiva.

*“Puoi partecipare allo spettacolo, se i tuoi occhi sono pronti. Guarda i raggi del sole, quando rischiarano l'oscurità della stanza. Vedrai un esercito di piccoli esseri vorticare nel fascio di luce, ingaggiare una lotta infinita: nascono battaglie, si formano truppe e squadroni, si succedono senza tregua incontri e sgarci. Vedrai l'eterno agitarsi dei corpi nel vuoto.”*

*Lucrezio De rerum natura*









Lucrezio nasce tra il 98 e il 94 a.C. ed è stato un poeta e filosofo romano. Sulla sua vita non ci sono pervenute molte notizie, ma si racconta che sia morto a causa di un “filtro d’amore” somministratogli da un’amante gelosa del poeta. L’epoca di Lucrezio è segnata da numerose crisi e conflitti, animati dai contrasti tra i due schieramenti dei populares e degli optimates e dalla congiura di Catilina. Lucrezio reagisce proponendo come rimedio la filosofia epicurea. Il *De rerum Natura* è proprio un invito alla ricerca della felicità come aspirazione al piacere stabile e non turbato esaltando l’individualismo e distaccandosi dall’impegno politico della tradizione romana.

<https://youtu.be/0apkPtZ8I0g>





## COMPLESSO DI CAPO DI BOVE

Si affaccia al IV miglio della Via Appia Antica, a circa 500 m di distanza dal Mausoleo di Cecilia Metella. Si tratta di un'area verde di circa 8.600 mq con all'interno un edificio principale su tre livelli e uno minore. Quando la proprietà fu messa in vendita nel 2002, la Soprintendenza Archeologica di Roma e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali decisero di acquistarla esercitando il diritto di prelazione, dato l'interesse archeologico dell'area (come sancito anche da un vincolo specifico).

Dopo l'acquisto, è stato effettuato uno scavo nel giardino, che ha portato in luce un impianto termale della metà del II secolo d.C. con fasi edilizie fino al IV secolo e tracce di uso agricolo-produttivo riferibili al periodo tardo antico, quando la zona rientrava nel Patrimonium Appiae (vasta tenuta agricola di proprietà ecclesiastica). Delle terme rimangono decine di ambienti, pavimentazioni a mosaico e in marmo colorato, vasche idrauliche, tubuli in terracotta, l'impianto fognario e porzioni dei rivestimenti in lastre di marmo e intonaco dipinto.

Il giardino è stato ridisegnato con la piantumazione di nuove essenze arboree, la realizzazione di un articolato percorso pedonale e l'allestimento di un efficace sistema d'illuminazione.

L'edificio principale, in origine a uso abitativo, è stato adeguato dalla Soprintendenza alla nuova funzione pubblica: ospita uffici, una sala conferenze, accoglie mostre fotografiche e artistiche, eventi culturali, incontri didattici e custodisce l'Archivio e la Biblioteca di Antonio Cederna, il padre del movimento ambientalista in Italia che tanto si è battuto per la tutela della Via Appia Antica. L'edificio, che sorge sulla cisterna romana che alimentava le terme, presenta una caratteristica cortina muraria di materiali antichi di recupero, realizzata negli anni Cinquanta del Novecento.







## TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA  
PRIMA PARTE - GIUGNO 2021

VENERDÌ 11

TOMBE DELLA VIA LATINA (VIA DELL'ARCO DI TRAVERTINO 151)  
ROMA SECONDO BRECHT CAPITOLO 1

**ORAZI E CURIAZI**

ORE 19:30

**CORIOLANO**

ORE 20:00

**L'INTERROGATORIO  
DI LUCULLO**

ORE 20:40

SABATO 12

VILLA DEI QUINTILI - CASALE DI SANTA MARIA NOVA (VIA APPIA ANTICA 251)  
ROMA SECONDO BRECHT CAPITOLO 2

**ORAZI E CURIAZI**

ORE 19:30

**CORIOLANO**

ORE 20:00

**LA CONDANNA  
DI LUCULLO**

ORE 20:40

---

**ORAZI E CURIAZI  
L'INTERROGATORIO DI LUCULLO  
LA CONDANNA DI LUCULLO**  
CON ANTONELLA GARGANO, MASSIMO GUARASCIO, PIERO MARIETTI  
PIANOFORTE ALBERTO ANNARILLI

**CORIOLANO**  
CON ROBERTO ANDOLFI, VENANZIO AMOROSO, DARIO CARBONE,  
ANNARITA COLUCCI, DANILLO FRANTI  
(PRODUZIONE DI ILLOCO TEATRO)



TEATRO\_MOBILE



TEATRO.MOBILE.UFFICIALE



TEATRO MOBILE



TEATRO\_MOBILE





## ROMA SECONDO BRECHT

La grande Roma  
è piena di archi di trionfo. Chi li costruì? Su chi  
trionfarono i Cesari?

Cesare sconfisse i Galli.  
Non aveva con sé nemmeno un cuoco?

Ogni pagina una vittoria.  
Chi cucinò la cena della vittoria? Ogni dieci anni un grande uomo.  
Chi ne pagò le spese?

Tante vicende.  
Tante domande.

Da "Domande di un lettore operaio"





Il confronto di Bertolt Brecht con la storia antica di Roma è costruito sul proposito di mettere a fuoco una prospettiva diversa da quella corrente, che guardi agli eventi storici dalla parte di altri ‘attori’, non dei conquistatori, ma dei conquistati.

In una serie di testi a cui ha lavorato nei primi anni del suo esilio, dal 1934 al 1939, Brecht opera infatti un puntuale, lucido smontaggio della glorificazione dei trionfatori. Si potrebbe quasi parlare di una sorta di ipertesto, che si compone attorno alla lirica Domande di un lettore operaio, dove la constatazione che «Roma la grande è piena di archi di trionfo» suscita con l’interrogativo «Su chi trionfarono i Cesari?» la necessità di rivedere la relazione tra storia tramandata e verità storica.

Le riflessioni di Brecht toccano con il dramma didattico Gli Orazi e i Curiazi (1933-1934) le origini dell’urbs e le sue vicende leggendarie. La fonte classica di Livio offre al drammaturgo di Augusta l’occasione per una lode del ragionare che può vincere sulla supremazia tangibile, materiale. Nato come radiodramma per la trasmittente svedese, L’interrogatorio di Lucullo (1939), successivamente rielaborato come opera musicale con la collaborazione di Paul Dessau (La condanna di Lucullo, 1951) e la cui fonte di ispirazione sono Le vite parallele di Plutarco, registra la reazione di Brecht all’inizio della guerra e riprende gli interrogativi del Lettore operaio con la critica alla storia che celebra soltanto i presunti fasti dei re e dei dominatori tacendone i crimini, mentre ignora la folla degli anonimi, di chi concretamente «ne pagò le spese». L’idea del processo a Lucullo con il tribunale che si ritira per deliberare e poi lo condanna ha un carattere di evidente attualità politica nei confronti della guerra d’aggressione e, con la successiva stesura, disegna una chiara proiezione sul processo di Norimberga. Alla figura di Lucullo Brecht si era già interessato anche grazie alla lettura della Grandezza e decadenza di Roma (1902-1907) di Guglielmo Ferrero (in particolare del volume su La conquista dell’Impero) e in un testo in prosa, I trofei di Lucullo (1939), aveva fatto incontrare il condottiero romano con il poeta Lucrezio in un dialogo sul suo De rerum natura.

Di questo corpus romano fanno ancora parte sia un frammento di romanzo pubblicato postumo, Gli affari del signor Giulio Cesare, in cui Brecht definisce le imprese e i trionfi di chi sconfisse i Galli in termini economici e, appunto, di intrighi affaristici, sia la riscrittura del Coriolano di Shakespeare – a cui lavora dopo il ritorno dall’esilio tra il 1952 e il 1953 –, che porta in primo piano non il singolo, ma il collettivo, la gente comune.

Un corpus, insomma, che arriva a ridisegnare una mappa storica di Roma – definita nell’Interrogatorio di Lucullo come “nostra”, “potente”, “operosa” – da una prospettiva diversa.

Antonella Gargano







C  
O  
R  
I  
O  
L  
A  
N  
O









# L'INTERROGATORIO DI LUCULLO



*Il popolo non dimenticherà*

*Il grande conquistatore.*

*Il suo nome immortale sarà scritto sui libri,*

*Per essere studiato e tramandato ai posteri.*

*Adesso, qui, sulla via Appia,*

*Questo piccolo mausoleo, la tomba di famiglia,*

*È pronto ad accogliere il suo corpo.*





# ROMA SECONDO BRECHT CAPITOLO 2 CASALE DI SANTA MARIA NOVA



## ORAZI E CURIAZI

CON  
ANTONELLA GARGANO  
MASSIMO GUARASCIO  
PIERO MARIETTI





*Ho visto i tre Curiazi.  
il primo era valido, il secondo zoppicava  
e il terzo si trascinava a stento.  
E allora ho pensato: tre possono  
ancora combattere, ma solo uno  
può ancora correre.*



Tre gemelli, figli di Publio Orazio, in rappresentanza di Roma, e, per Albalonga, tre gemelli Curiazi, si scontrarono in battaglia: in palio l'onere e l'onore della sacra discendenza e del destino di un impero. Dalla versione del 1934 di Bertolt Brecht nell'ambito di un progetto di teatro d'uso, pensato "per imparare" che portò alla scrittura dei cosiddetti Drammi Didattici, giunge lo spunto per un esperimento di road movie – war game di Teatro Mobile lungo la Strada dove si svolse la "fuga" e la "vittoria" dell'ultimo Orazio superstite: la Via Appia all'altezza dei Tumuli degli Orazi e Curiazi (anteprima assoluta).





# CORIOLANO

CON

ROBERTO ANDOLFI

VENANZIO AMOROSO

DARIO CARBONE

ANNARITA COLUCCI

DANILO FRANTI





Nel mezzo della periferia romana, tra le moderne via Appia e via Tuscolana, si incastona ancora perfettamente conservato un tratto del III miglio dell'antica via Latina.

Essa ha origini remote: la rotta naturale, già seguita in età preistorica, venne utilizzata dagli Etruschi per colonizzare la Campania nel VIII-VI secolo a.C.

Tracciata definitivamente dai Romani intorno al IV-III secolo a.C, congiunse Roma a Capua attraversando i monti Lepini, Ausoni, Aurunci e le valli dei fiumi Sacco e Liri mantenendo la sua importanza per tutta l'antichità. Anche in età medievale, infatti, fu preferita come viabilità per Napoli per la migliore conservazione rispetto all'Appia e la presenza di una serie di edifici di culto cristiani lungo il tracciato.



Dal 2013, accedendo a Villa dei Quintili è possibile visitare anche il sito di Santa Maria Nova: tre ettari di campagna romana costellata di ruderi che ruotano intorno a un casale antico, lasciata in totale abbandono per circa 10 anni e occupata abusivamente da comunità di clandestini, fino all'acquisto da parte dello Stato avvenuto nel 2006.

Sono poi seguiti lavori di scavo e ristrutturazione dell'edificio, affascinante residenza dei primi del '900 che ingloba una torre di avvistamento e un casale medievale impostato su una poderosa cisterna romana, adibito attualmente a punto di accoglienza per i turisti e centro espositivo aperto al pubblico.

Nel corso degli scavi archeologici effettuati nelle aree esterne all'edificio, sono state rinvenute numerose strutture di epoca romana: tratti di strada basolata, un'area cimiteriale di II secolo d.C., ed edifici presumibilmente pertinenti al grande complesso della Villa dei Quintili, adiacente alla tenuta. Fra questi, spicca la sensazionale scoperta, all'interno di un edificio termale, di due pavimenti a mosaico in tessere bianche e nere perfettamente conservati e visibili: su uno sono raffigurati un gladiatore (un retiarius, dotato di rete e tridente) di nome Montanused e un arbitro nell'atto di consegnare la vittoria, sull'altro quattro cavalli affrontati a coppie attorno a un albero. Questi ultimi sono riferibili alle fationes, le "squadre" che si contendevano la vittoria durante le corse dei carri che si svolgevano nel circo.







## TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA  
PRIMA PARTE - GIUGNO 2021

VILLA DEI QUINTILI (VIA APPIA NUOVA 1092)  
SABATO 19

DOPPIO SOGNO  
DA APULEIO A SHAKESPEARE

UN PROGETTO DI MARCELLO CAVA E PINA CATANZARITI  
SUONO PAOLO FRANCO IN COLLABORAZIONE CON ALESSANDRO D'ARCANGELI - ORGANIZZAZIONE E  
COMUNICAZIONE KARLA MABEL GARCIA E NILOUFAR DAVARI - WEB ANTONELLO BARBA

EVENTO GRATUITO - POSTI LIMITATI - PRENOTAZIONI ON LINE SU [WWW.TEATROMOBILE.EU](http://WWW.TEATROMOBILE.EU)  
L'INGRESSO AGLI EVENTI NEL PARCO DELL'APPIA ANTICA È RISERVATO AI POSSESSORI DELLA MIA APPIA CARD  
ACQUISTABILE SU [WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/](http://WWW.PARCOARCHEOLOGICOAPPIAANTICA.IT/SERVIZI-AL-CITTADINO/LA-MIA-APPIA-CARD/)



TEATRO\_MOBILE



TEATRO.MOBILE.UFFICIALE



TEATRO MOBILE



TEATRO\_MOBILE





# **DOPPIO SOGNO**

**DA APULEIO A SHAKESPEARE**

**DI PINA CATANZARITI**  
**CON LUCIA BIANCHI, FABIO CAMASSA, RAFFAELE GANGALE,**  
**CARLO GUGLIELMINETTI, TIZIANA LO CONTE,**  
**FABRIZIO PARENTI, MARTA PISTILLI**  
**MUSICHE ORIGINALI TIZIANA LO CONTE**  
**REGIA MARCELLO CAVA**

Il “Doppio sogno” intreccia in un coagulo lussurioso, annoiato, demoniaco, dinamico come sequenze cinematografiche, storie d’amore adolescenti con interventi e apparizioni di fate e folletti del circostante bosco fatato, nella cornice di un matrimonio reale e durante l’allestimento di una recita in onore degli sposi. Magia, sogno, ipnosi, inganni, realtà, iperrealità e metateatralità, dinamiche familiari e intrighi tipici shakespeariani si mescolano in un disordine cosmico, mitologico ed erotico sul filo dell’amore inteso apparentemente come ordine e armonia alla fine del mondo, in realtà descritto nella sua speculare doppiezza, l’amore come sentimento vilento, bestiale e distruttore che nulla crea ma tutto distrugge e annienta, la maschera sulla realtà, la finzione, le bugie e i tradimenti. Amore come apparenza che non risolve veramente ma permette l’acquiescenza dei corpi e delle volontà per andare avanti nella vita quotidiana senza scosse e senza sofferenze. L’amore shakespeariano apre il sipario sulla vita pensata e scritta come palcoscenico per asini veri e falsi uomini, fiori magici che prendono il posto di impegni reali e responsabilità individuali, mondo della natura a superamento del mondo umano, apparenze, tensioni interiori e incubi mentali, più che descrizioni e percorsi esistenziali concreti. Teatro camuffato, antipsicologico e capovolto, nella genialità di soluzioni atipiche, esilaranti e soprannaturali.









Questo primo studio sperimentale di Teatro Mobile sul e dal *Midsummer Night's Dream* di William Shakespeare cerca una nuova possibilità per farne affiorare il suo mondo tanto ricco di poesia quanto amorale ed insensato. Non l'ennesima messinscena di un testo che forse difficilmente può regalarci la *Suspension of disbelief* (la sospensione dell'incredulità) agognata da Coleridge, ma un viaggio in cuffia per visitatori-spettatori di questo bosco-labirinto: se il gioco degli specchi del capolavoro shakespeariano produce rifrazioni, queste e solo queste devono essere "cattate" dai visitatori come suoni e voci dei misteri notturni, intuendo e scorgendo fatti e visioni estrapolati dal testo originario nella riscrittura di Pina Catanzariti.







La passeggiata-spettacolo, si ambienta completamente in alcuni degli spazi aperti disponibili. La formula, sperimentale ed itinerante, ci sembra ottimale per la scoperta di nuovi valori in un testo messo in scena in molte forme che, per la tipologia del suo racconto fantastico, sembra adattarsi perfettamente agli spazi naturali (se ne ricordano celebri messinscene al Giardino dei Boboli di Firenze ed al Giardino dei Giusti di Verona).

L'unità di luogo e di azione (la notte nel bosco incantato) del suo blocco centrale e principale, consentono in modo filologicamente pertinente una realizzazione spettacolare che vede la presenza delle scene degli attori dislocata in modo apparentemente casuale negli spazi più suggestivi disponibili. Le suggestioni di luci e video, insieme all'amplificazione (in cuffia!) delle voci, dei suoni riprodotti e delle musiche eseguite dal vivo, consentiranno agli spettatori un "viaggio" nel bosco e nel sogno notturno, più libero rispetto a forme desuete di spettacolo itinerante, un percorso fisico ed emozionante che vuole rigenerare le forme del teatro riproponendone i significati primari oltre le formule stereotipate.





Nel solstizio d'Estate alla Villa dei Quintili è stata aggiunta, come overture al Sogno. La favola di AMORE E PSICHE di Apuleio, nella riscrittura di Pina Catanzariti.



*In mezzo al bosco Psiche trova un palazzo regale, così magnifico  
E ricco di splendori, che, certamente,  
Non fu costruito per umani, ma come  
Residenza di qualche divinità.  
Soffitti altissimi di cedro pregiato ed intarsi d'avorio  
Colonne d'oro, pareti rivestite d'argento sbalzato,  
Con raffigurazioni di animali e bestie feroci pronte ad assalire,  
Pavimenti a mosaico dai colori intensi ed una moltitudine di fantasie.  
Pietre preziose luccicanti, incastonate nei muri.  
Oro, oro e sfavillio di gioielli preziosi, a profusione.  
Psiche, si guarda intorno e ammira  
Stupefatta.  
Da questa notte, ti donerò tutta la mia passione, il corpo mio  
Ed il mio cuore.  
Sarò tuo per sempre.  
Sarai mia per sempre.  
Potrai vivere qui con me.  
Potrai godere di tutto ciò che hai visto, ed anche di più.  
Ma non dovrai mai farti vincere dalla curiosità di sapere chi sono,  
Non dovrai mai desiderare  
Di vedere il mio volto ed il mio corpo.  
Solo così potremo vivere felici.*





## VILLA DEI QUINTILI

Situata al V miglio della via Appia Antica, è il più grande complesso residenziale del suburbio di Roma. Grazie al rinvenimento di una tubatura in piombo recante il nome dei proprietari, è certo che il complesso appartenesse ai fratelli Sesto Quintilio Condiano e Sesto Quintilio Valerio Massimo, membri di una famiglia senatoria e consoli nel 151 d.C.

I Quintili furono fatti uccidere dall'imperatore Commodo nel 182/183 d.C. per aver ordito una congiura contro di lui, così la residenza sull'Appia venne confiscata e divenne proprietà imperiale. Da allora Commodo stesso e altri imperatori dopo di lui vissero nella Villa, lasciando traccia della loro presenza nell'imponenza dell'architettura, nella ricchezza delle decorazioni scultoree e nella raffinatezza dei rivestimenti parietali e pavimentali in lastre di marmo colorato, tuttora splendidamente conservati.







Foto di Flavio Abate, karla Garcia e Guido Martinelli





# TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA  
PRIMA PARTE - GIUGNO 2021

MAUSOLEO DI CECILIA METELLA (VIA APPIA ANTICA 161)  
SABATO 26  
NUOVE SCRITTURE

## EPOCHÉ

DI E CON PIETRO FAIELLA  
CON PAOLO MUSIO  
(LA SECONDA PARTE È VIETATA AI MINORI)  
ORE 19:30

## IN NOME DELLA MADRE

DI ERRI DE LUCA  
CON GALATEA RANZI  
(PRODUZIONE DI TEATRO BIONDO DI PALERMO)  
ORE 21:00



TEATRO\_MOBILE



TEATRO.MOBILE.UFFICIALE



TEATRO MOBILE



TEATRO\_MOBILE





# EPOCHÉ

NUOVE SCRITTURE

Due monologhi. Due operazioni di scrittura. Due studi di messa in scena per raccontare condizione emozionale e l'impossibilità del giudizio di fronte all'indecidibile, ovvero quando per un uomo e per la sua storia diventa impensabile esprimere un verdetto definitivo. Cosa scegliere: condanna o assoluzione?

**PASSIONE SECONDO GIUDA**, con Pietro Faiella, tratto da La Gloria di Giuseppe Berto, mette in scena la vicenda di Giuda Iscariota attraverso due momenti capitali: l'incontro con Cristo e il tradimento. La voce dell'uomo più abietto di tutta l'umanità. La confessione dell'apostolo che assume su di sé la responsabilità del gesto estremo. Errore del disegno divino, o evento necessario e previsto? Questa è la prima epoché.





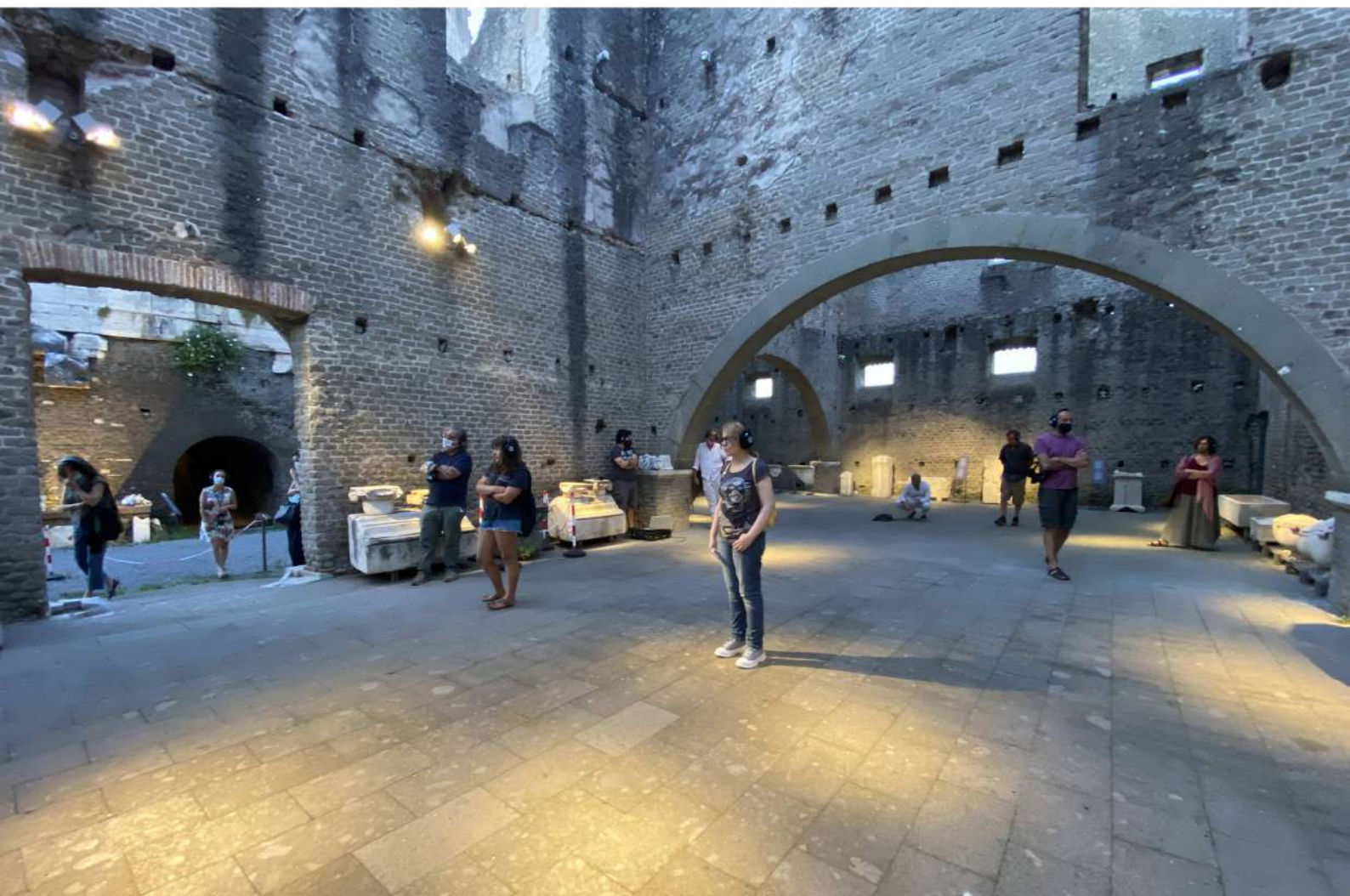






**EDIPO PERVERSO** \*\*\*, con Paolo Musio, è la confessione scabra e dettagliata della perversione pedofila. Il racconto di una vita di deviazioni e aberrazioni, di un'infanzia trafitta offerta in pasto crudo a chi ascolta. Una pluralità di possibili, controversi ed opposti. Chi abbiamo di fronte, un mostro o la vittima innocente di un destino terribile? Questa è la seconda epochè.

\*\*\*RISERVATO AD UN PUBBLICO ADULTO





# Epoché

sospensioni del giudizio  
di Pietro Faiella

## SECONDO GIUDA

da La Gloria di Giuseppe Berto  
Pietro Faiella

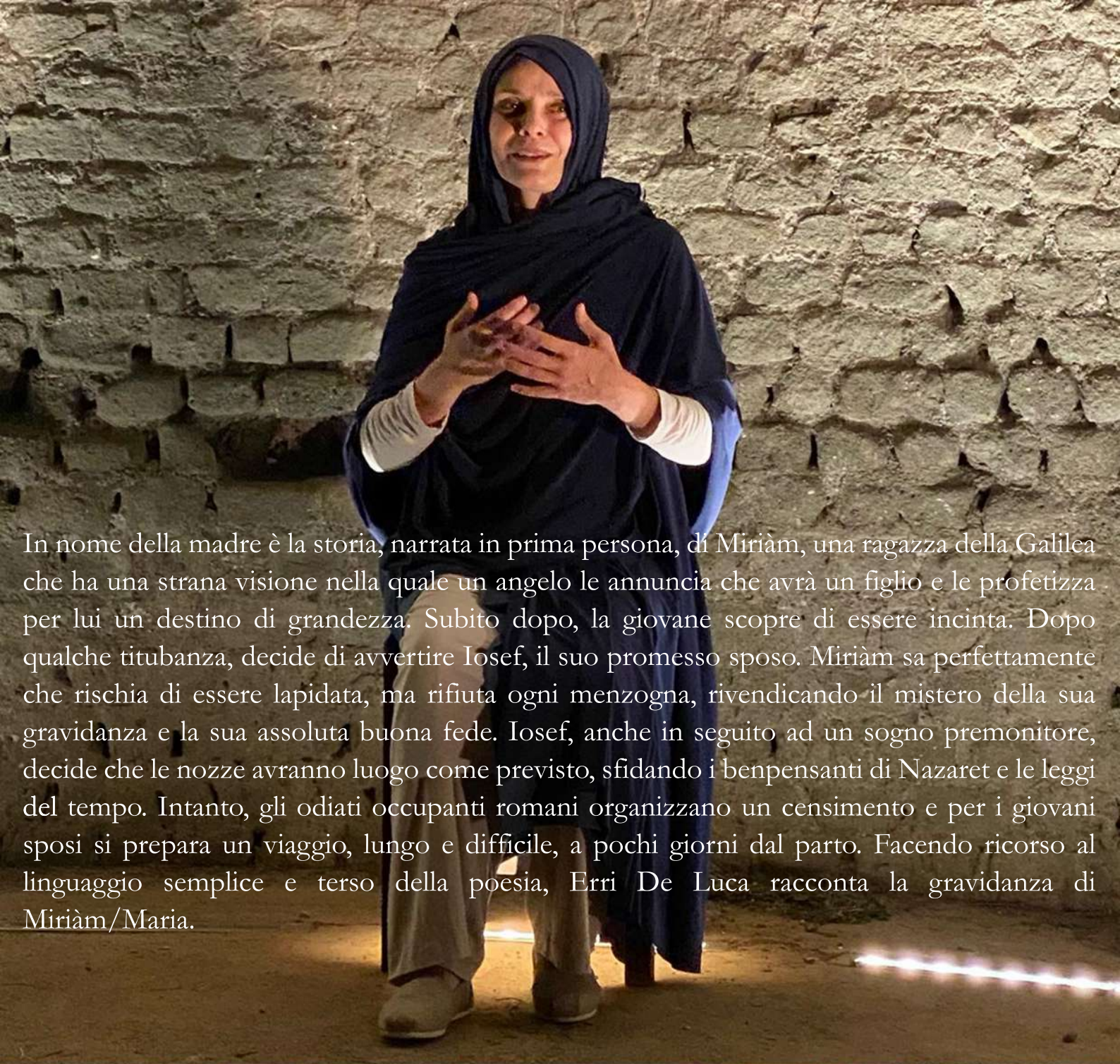
## EDIPO PERVERSO

Paolo Musio

realizzato con il contributo  
del P.S.M.S.A.D.







In nome della madre è la storia, narrata in prima persona, di Miriàm, una ragazza della Galilea che ha una strana visione nella quale un angelo le annuncia che avrà un figlio e le profetizza per lui un destino di grandezza. Subito dopo, la giovane scopre di essere incinta. Dopo qualche titubanza, decide di avvertire Iosef, il suo promesso sposo. Miriàm sa perfettamente che rischia di essere lapidata, ma rifiuta ogni menzogna, rivendicando il mistero della sua gravidanza e la sua assoluta buona fede. Iosef, anche in seguito ad un sogno premonitore, decide che le nozze avranno luogo come previsto, sfidando i benpensanti di Nazaret e le leggi del tempo. Intanto, gli odiati occupanti romani organizzano un censimento e per i giovani sposi si prepara un viaggio, lungo e difficile, a pochi giorni dal parto. Facendo ricorso al linguaggio semplice e terso della poesia, Erri De Luca racconta la gravidanza di Miriàm/Maria.





# MAUSOLEO DI CECILIA METELLA

È uno dei luoghi simbolo della Via Appia Antica. Questo monumento funerario costruito fra il 30 e il 10 a.C., che si staglia al III miglio della strada, circa 300 m a sud del complesso di Massenzio, impressiona ancora oggi il viaggiatore per la sua imponenza ed eleganza, che si aggiungono al fascino di essere stato riutilizzato in epoca medievale come torre di un castello ancora perfettamente conservato.

La tomba si presenta all'esterno come un alto cilindro rivestito da lastre di travertino, poggiante su un basamento quadrato di cui si conserva per lo più solo il nucleo cementizio in scaglie di selce. All'interno, una camera sepolcrale di forma conica aperta sulla sommità con un oculus, custodiva il corpo di una ricca matrona romana appartenente a una delle famiglie nobili più importanti del tempo e probabilmente nuora del famoso Marco Licinio Crasso, membro con Cesare e Pompeo del I triumvirato nel 59 a.C.

Visitare questo sito archeologico non significa solo poter accedere al sepolcro di Cecilia Metella, ma anche passeggiare fra le stanze del castello (castrum) fatto costruire all'inizio del XIV dalla famiglia Caetani. Questa acquistò le terre della località in cui sorgeva il monumento (chiamata Capo di Bove per il fregio con teschi di bue che decora il mausoleo) e fece erigere una cinta muraria con all'interno una chiesa, un palazzo e un torrione, quest'ultimo alzato sulla mole della tomba romana.

La parte abitativa della fortificazione, con i suoi tipici muri merlati e le belle finestre bifore, oggi ospita al proprio interno il "Museo dell'Appia", una raccolta di statue, sarcofagi, iscrizioni e rilievi provenienti dalla Via Appia Antica e relativi ai ricchi monumenti funerari che vi si affacciavano.

La chiesa di San Nicola a Capo di Bove è una chiesa sconosciuta di Roma, sulla via Appia antica, di fronte al mausoleo di Cecilia Metella. Di essa oggi restano dei ruderi, ossia la struttura esterna con l'abside, ma senza la copertura.

Nel 1299 il mausoleo di Cecilia Metella fu dato da Bonifacio VIII alla famiglia dei Caetani, che vi fece costruire il castello circondato da mura e torri merlate, i cui resti sono ancora visibili addossati al mausoleo. Sul lato opposto della via Appia vi sono i resti di un'antica chiesa di architettura ogivale, spoglia però del tutto dei suoi ornamenti e priva di tetto. Il nome a capo di bove sembra derivare dal nome con cui nel medioevo venivano chiamati i fregi a forma di testa di bue che ornavano parte del mausoleo. In base alle testimonianze di Tommaso da Celano la chiesa fu costruita, all'interno del cortile del castello dei Caetani, all'inizio del XIV secolo, dall'architetto napoletano Masuccio II, già al servizio degli angioini. L'Armellini riporta la seguente nota, tratta dagli Archivi vaticani, relativi alla costruzione della chiesa: *Franciscus card. S. Mariae in Cosmedin in loco qui dicitur Caput Bovis construxit castrum cum ecclesia in honorem b. Nicolai in dioecesi Albanensi cui Bonifacius VIII concessit iura parochialia et patronatum sibi et suis successoribus.*

La chiesa è importante perché si tratta di uno dei rari esempi di gotico sacro in Roma. La struttura si presenta ad un'unica aula rettangolare, con una facciata liscia e senza decorazioni, sormontata, sul lato sinistro, da un campanile a vela. I fianchi della chiesa sono scanditi da finestre monofore archiacute. L'interno si presenta completamente spoglio, con un'abside sporgente e, come detto, senza copertura.







## TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA DA ROMA, VERSO ROMA

PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA  
EVENTO SPECIALE PER LA NOTTE DEI MUSEI

ANTIQUARIUM DI LUCREZIA ROMANA (VIA LUCREZIA ROMANA 62)  
SABATO 3 LUGLIO

L'ARTE DI AMARE DI OVIDIO

CON  
PIETRO FAIELLA  
LILIANA MASSARI

ORE 20-30

UN PROGETTO DI MARCELLO CAVA E PINA CATANZARITI  
SUONO PAOLO FRANCO IN COLLABORAZIONE CON ALESSANDRO D'ARCANGELI  
ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE KARLA MABEL GARCIA E NILOUFAR DAVARI - WEB ANTONELLO BARBA



TEATRO\_MOBILE



TEATRO MOBILE UFFICIALE



TEATRO MOBILE



TEATRO\_MOBILE





# L'ARTE DI AMARE DI OVIDIO

MEMORIE DI ROMA ANTICA

CON

**PIETRO FAIELLA**

**LILIANA MASSARI**

A conclusione della prima parte del progetto di **TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA**, nell'occasione della **Notte dei Musei** è stato realizzato un evento speciale in un luogo particolare del **Parco Archeologico dell'Appia Antica: l'Antiquarium di Lucrezia Romana**

Un nuovo museo nella periferia romana per raccontare la storia del territorio dell'Appio Tuscolano dall'epoca preistorica e protostorica fino al medioevo. Con i suoi 500 metri quadrati di esposizione, è composto da cinque sale distribuite in due edifici in cui trovano posto i reperti emersi dalle indagini archeologiche svolte in un ampio settore del suburbio sudorientale di Roma negli ultimi 25 anni. Attraverso i materiali rinvenuti nel corso degli scavi, infatti, vi è documentata la storia del territorio che va dal Quadraro a Grotteferrata, comprendendo Osteria del Curato, Tor Vergata, Morena, Romanina, Centroni, Cinecittà, Anagnina, Appio-Tuscolano.

Tra i reperti esposti figurano soprattutto corredi funerari: monili d'oro, piccoli gioielli e orecchini, vasi e lucerne nonché oggetti di vita quotidiana femminili (contenitori per il trucco, pinzette, spatoline) e infantili.

Non mancano preziosi mosaici, monete, affreschi e vetri e frammenti delle pregiate decorazioni provenienti dalle ville e dai sepolcri che costellavano la zona in epoca imperiale. Tra queste, un'elegante terracotta architettonica di età augustea, una testa ritratto di stile ellenistico e tre volti di divinità in terracotta. Tra i marmi spiccano un'erma dionisiaca, una vasca in alabastro e una splendida statua di Emafrodito.

I visitatori, dopo aver visitato gli spazi museali in cuffia ascoltando la vita di Ovidio, hanno assistito, nel piazzale antistante all'interpretazione, di **Pietro Faiella** e **Liliana Massari** de **L'Arte di Amare di Ovidio**.









Il poema, secondo moltissimi storici, fu la causa principale della condanna all'esilio del poeta. L'arte di amare, raccolta di strategie per la conquista amorosa, mette in discussione il rapporto tradizionale tra uomo e donna nella Roma di Augusto. Mero strumento di riproduzione o mezzo di scambio per garantire legami politici, in Ovidio la donna si trasforma: è una donna diversa, segnata dalla libertà di pensiero, in grado di guardare al piacere mettendosi sullo stesso piano dell'uomo. L'arte di amare rivela la figura di una donna rivoluzionaria per l'epoca, passando in rassegna quelle dinamiche della seduzione che da duemila anni sono rimaste immutate.

Ovidio nacque a Sulmona del 43 a.C. da buona famiglia, da subito si trova completamente immerso nella nuova realtà imperiale. Frequentò le migliori scuole retoriche di Roma, e dopo una rapida esperienza in politica iniziò una precoce produzione letteraria, che lo portò a frequentare i circoli letterari, e a conquistare una grande fama con opere di grande successo come gli Amores, l'Ars amatoria e Medea (una tragedia). Raggiunti i 40 anni si dedicò a imprese letterarie di più alto livello, scrisse: le Metamorfosi (un poema mitologico) e i Fasti (opera celebrativa di riti e miti romani); successivamente cadde in disgrazia presso l'imperatore che lo condannò alla relegazione a Tomi. Morirà nel 17 d.C.











<b>26 giugno</b> ore 19.30  ore 21.00	<i>Nuove scritture</i> <b>EPOCHÉ</b> di e con Pietro Faiella con Paolo Musio ( <b>la seconda parte dello spettacolo è vietata ai minori</b> ) <b>IN NOME DELLA MADRE</b> di Erri de Luca con Galatea Ranzi (produzione di Teatro Biondo di Palermo)	Mausoleo di Cecilia Metella e Castrum Caetani
<b>3 luglio</b> ore 20.30	<b>L'ARTE DI AMARE DI OVIDIO</b> con Pietro Faiella e Liliana Massari	Antiquarium Lucrezia Romana



**TEATRO MOBILE PER L'APPIA ANTICA**

*è un progetto di*

**Marcello Cava e Pina Catanzariti**

*suono Paolo Franco, in collaborazione con Alessandro D'Arcangeli,  
organizzazione e comunicazione Niloufar Davari e Karla Mabel Garcia, web Antonello Barba*

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA IN

[www.teatromobile.eu](http://www.teatromobile.eu)